

# **Agata: un caso clinico di sarcoma istiocitico polmonare in terapia con Lomustina e BeSame®**

Autore: Paola Valenti, DVM, MS, DACVIM (Oncology), DECVIM-CA (Oncology), Clinica Veterinaria Malpensa AniCura (Samarate, VA)

## **Segnalamento**

“Agata”

Cane Bovaro Bernese

Femmina sterilizzata

6 anni

Proveniente da un allevamento della Lombardia

38 kg di peso

## **Anamnesi**

Agata è stata riferita presso la nostra struttura per episodi di tosse e vomito recidivanti.

In anamnesi remota non vengono riportate problematiche di salute di rilievo.

Durante la prima visita vengono effettuate delle radiografie del torace in triplice decubito, che evidenziano la presenza di una neoformazione di sospetta origine polmonare nell'area di proiezione del lobo medio destro.

Agata viene quindi sottoposta a esami ematologici completi e studio TC total body, che conferma la presenza di una neoformazione polmonare a carico del lobo medio destro (Immagine 1) e che risulta negativa per la ricerca di metastasi a distanza.

## **Esame clinico**

Alla visita clinica Agata si presenta vigile, normotermica, con BCS di 5/9 ed MCS nella norma.

Le mucose appaiono rosee con TRC <2”.

I linfonodi esplorabili sono nella norma.

L'auscultazione cardiopolmonare è nella norma.

L'addome è trattabile, non algico, non si rilevano anomalie alla palpazione.

I polsi femorali sono eucinetici e concordi con il battito.

## **Diagnosi**

Sarcoma istiocitico polmonare

## **Trattamento e Follow-up**

A seguito delle indagini diagnostiche sopracitate, Agata viene quindi sottoposta a lobectomia polmonare del lobo medio destro associata a linfadenectomia tracheobronchiale.

L'esame istologico della massa risulta compatibile con un sarcoma istiocitico asportato con margine indenne, i linfonodi risultano negativi per la ricerca di metastasi.

Successivamente, al fine di ridurre il rischio di evoluzione del sarcoma istiocitico in malattia metastatica, viene impostato un protocollo chemioterapico con Lomustina alla dose di 70 mg/m<sup>2</sup>, da somministrarsi ogni 3 settimane per un totale di 5 sedute.

Prima dell'inizio del protocollo, Agata viene nuovamente sottoposta ad esami del sangue di controllo, risultati nei range di normalità.

Dopo la seconda dose di Lomustina, si assiste ad un notevole rialzo dei valori di ALT, dato compatibile con un'epatotossicità da Lomustina di grado 3 secondo la classificazione VCOG-CTCAE (Veterinary Cooperative Oncology Group): i valori di ALT risultano pari a 532 U/L con un range massimo di 78 U/L.

Alla luce della tossicità in atto, viene interrotto il protocollo di chemioterapia e viene prescritto BeSame® 200, 1 compressa ogni 10 Kg di peso corporeo.

A due settimane dall'inizio della terapia con BeSame® si assiste ad un notevole miglioramento dei valori di ALT, che risultano pari a 211 U/L.

Grazie alla terapia con BeSame®, viene ripreso tempestivamente il trattamento oncologico, garantendo di proseguire nella terapia senza comprometterne ulteriormente gli intervalli di somministrazione e quindi, potenzialmente, l'efficacia.

La terapia con BeSame® è stata proseguita durante tutto il protocollo di chemioterapia, consentendo un ulteriore miglioramento dei valori in corso di trattamento (ALT pari a 160 U/L in corrispondenza della quarta dose di Lomustina) nonostante la reintroduzione del farmaco responsabile di epatotossicità, e prevenendo ulteriori ricadute.

BeSame® contiene il fondamentale principio attivo del cardo mariano, un potente flavonoide che consente di limitare o prevenire il danno epatico alla luce

delle sue capacità di inibizione del citocromo P450 e della sua attività di inibizione della perossidazione lipidica.

Come riportato in letteratura, l'utilizzo di questo importante principio attivo risulta di grande supporto nei pazienti che ricevono farmaci potenzialmente epatotossici quali la Lomustina.

Infine, la presenza all'interno del prodotto di antiossidanti di origine fermentativa ha garantito nello stesso tempo un'importante protezione antiossidante durante l'utilizzo di farmaci potenzialmente responsabili di danno ossidativo.

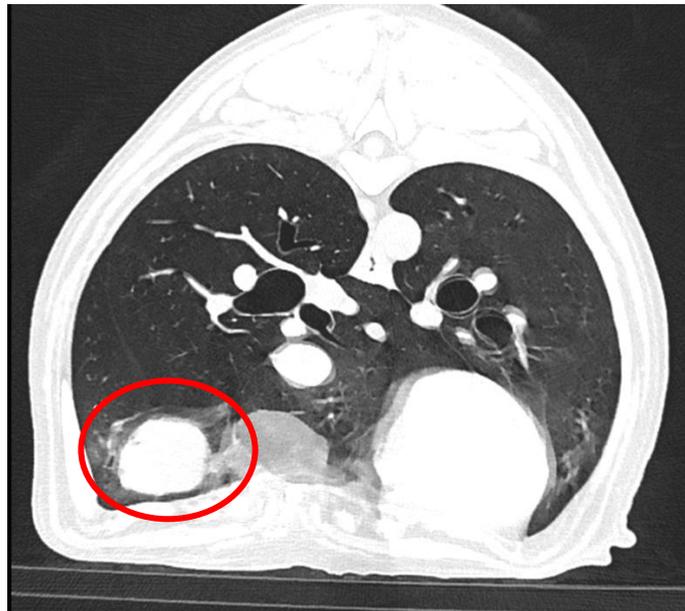


Immagine 1: massa a carico del lobo medio destro